C20H NEWS

NOTIZIARIO DEL CLUB DEI VENTI ALL'ORA

MAGGIO DUEMILATREDICI

IN QUESTO NUMERO

Chi è? Scopri all'interno al nostra nuova rubrica "Conosciamoci meglio"

II Raduno 2012 - Capodistria

Grand Tour

I gemellaggi appena conclusi fra il nostro Club e la "Società Velica Barcola Grignano", la "Bavisela" e gli interessanti sviluppi che stiamo intravedendo con il "Golf Club Trieste" rappresentano sicuramente un passo significativo verso una maggiore visibilità del nostro sodalizio.

A questo obiettivo concorre anche, in modo diverso, l'aver portato a termine la costituzione del Challenge Alpe Adria.

Al di la di questo risultato, le suddette operazioni nascondono anche altri significati che mi fa piacere portare alla vostra attenzione e che possono essere riassunti nella capacità che ha, una passione come la nostra, di creare sinergie ed occasioni di incontro.

Riuscire ad unire maratoneti e velisti, austriaci e sloveni va visto quindi come un arricchimento per tutti.

Sport, turismo e cultura sono ambiti diversi in cui tutti i soci possono trovare occasione per allargare le proprie conoscenze, trovare nuovi contatti ed amici con cui condividere passioni anche diverse .

Lavorare al fine di far diventare Trieste un riferimento nel contesto della cultura motoristica della Mittel Europa , alla fine può rivelarsi , nella città del "nosepol" , un obiettivo raggiungibile : i primi fautori di questo successo però sarete proprio voi soci , rispondendo con una pronta e consistente partecipazione a quanto , non senza fatica , è stato messo in atto da questo Direttivo.

Sarà un'opportunità , oltre che per divertirsi assieme ed a darci la conferma che la strada intrapresa è quella giusta, anche per allargare le conoscenze e le vostre amicizie e questo forse, dallavostra auto d'epoca , non ve lo sareste aspettato!

mr

Paolo Grava e Barbara Bernazza (classe 1992) al “Città di Conegliano 2011- II assoluti alla prima uscita

Fulvio Martinelli e Francesco Manzoni (classe 2000) alla Trieste-Opicina 2013 - 8° assoluto

Pierpaolo Puhali e Nicolò Puhali (classe) alla Trieste-Opicina 2013 - 6° assoluto

A volte ritornano... Alberto Virgolin partecipava già ai nostri raduni da bambino con il papà... ora è il nostro Socio più giovane

Futuro Prossimo Venturo

Leggo spesso sulla stampa specializzata italiana ma soprattutto estera (chissà perchè a noi italiani riesce sempre più facile guardare indietro al passato, anzichè in avanti verso il futuro) articoli che più o meno esplicitamente fanno riferimento al rischio che nel giro di pochi anni, una ventina al massimo, la passione per l'automobilismo storico come lo conosciamo ora possa sparire assieme alla generazione dei baby boomers, ei nati dopo la seconda guerra mondiale per intenderci. I più ottimisti di questi articoli fanno riferimento ad una possibile seconda release dell'interesse per le auto classiche, veterane o vintage, un amore 2.0 da parte di nuovi appassionati provenienti dai Paesi in rapido sviluppo, Cina, Russia ed Emirati in particolare, che obbedirebbe a meccanismi molto differenti; in testa, l'ostentazione, il riconoscimento sociale oppure la diversificazione egli investimenti, quando non addirittura l'avidità e la smania di rapidi guadagni.

I più pessimisti (o realisti?) invece, parlano proprio di una assoluta mancanza di interesse delle nuove generazioni di 'digital natives', di ragazzi nati nell'era della rivoluzione digitale e che non hanno conosciuto 'ciò che c'era prima'. Le auto storiche sarebbero solo auto vecchie ed antiquate (non antiche...), puzzolenti, ridicole e poco cool, roba all'interno delle quali un ragazzo o una ragazza non vorrebbero mai farsi vedere, tanto da farsi scaricare ben lontano dalla scuola da parte dei loro genitori che osassero accompagnarli in un simile obbrobrioso scassone, che noi consideriamo invece di una immortale classe e bellezza.

Prima di rabbrividire, spaventarci o scandalizzarci, varrà forse la pena di cercare di capire perché tutto ciò rischi di accadere davvero, mentre dall'altra parte continuiamo ad assistere all'entusiasmo dei bambini quando li lasciamo avvicinare ad un'auto strana, colorata, dalle forme inattese ed affascinanti e dal rumore sorprendente e melodioso.

In pratica, tutto ciò significa che l'istinto non e' sopito ma che l'emozione, non riuscendo ad ancorarsi ad una forma di sapere e di conoscenza, viene subito sovrastata da una sorta di diversa 'educazione sentimentale' e di spinta all'accettazione da parte dei propri pari che porta le giovani generazioni lontane dalle nostre amate auto, fino a trasformarli a volte in ostili avversatori.

Di questa educazione invece dobbiamo noi, proprietari di auto storiche, per primi sentirci responsabili.

La passione che ci anima nei confronti delle nostre automobili deriva da ricordi, da 'prime volte', da passate esperienze dirette , dall'aver saputo con il tempo collegare tutto questo universo intangibile di episodi formativi ed emozionanti alle capacità man mano acquisite di mantenere, sviluppare, far rivivere, restaurare, modificare con sapienza e rispetto per la storia. Ora, dobbiamo essere in grado di trasferire tutto questo alle nuove generazioni, con entusiasmo e disponibilità e senza lasciarci scoraggiare.

Lasciate che i ragazzi vengano a noi, dunque, deve diventare uno dei nostri leitmotiv; ma se non vengono, andiamoli a cercare.

'Coinvolgimento' dovrà diventare una delle parole d'ordine.

Sto esortando tutti quelli di voi che hanno figli, nipoti o altri parenti giovani, a portarli con sè ogni volta che possono, a raccontare e a condividere, tentando di capire in base a quali meccanismi la fiammella possa diventare un fuocherello e poi un bel fuoco.

Toccare, annusare, ascoltare, sentir vibrare e non soltanto vedere da lontano, da fermo.

Ascoltare alcune storie 'epiche' , narrate con sincera emozione.

Infine, provare la grande soddisfazione di aver risvegliato la bella creatura addormentata, con un giro di cacciavite ed un dapprima goffo e poi sempre più sapiente gioco di chiave inglese.

Il Club si accinge, dal canto suo, a dare il via ad un programma di reclutamento di soci giovani e giovanissimi e ad alcune iniziative, studiate di concerto con Banca Manzano, intese a coinvolgere gli studenti degli Istituti Professionali e tecnici della Regione.

Ricordiamoci che i nostri, rimarrano 'solo' veicoli di ieri se non saremo capaci di farli correre sulle strade di domani.

C'è bisogno dell'impegno di tutti.

francesco

Conosciamoci meglio

Si apre con questo numero del notiziario una nuova rubrica, ideata e condotta da Fernando Melelli ed Alessandro Milcovich, intitolata CONOSCIAMOCI MEGLIO.
L'idea è quella, attraverso una serie di simpatiche domande, di portare alla luce passioni, ricordi, aneddoti, curiosità che meglio ci faranno conoscere i soci del nostro Club.
La prima "cavia" che si è prestata volentieri a questo esperimento che, siamo sicuri, avrà molto successo è il nostro amico Achille Tresoldi.

Trieste, 5 aprile, a casa di Fernando davanti ad una tazza di tea.

D. Dove sei nato, il "quando" è facoltativo?
R. Sono nato nel 1945 a Cambiago, piccolo paesino della Brianza, dove vivevano i nonni paterni. Eravamo sfollati da Milano.
D. Quale intreccio del destino ti ha condotto nel nostro Club?
R. Tra i bastoncini del mio DNA c'è sempre stata una ruota. Se non due. La mia nonna di cognome faceva Colnago. Il proprietario della fabbrica di bici da corsa era il cugino Ernesto. Cambiago deve la sua notorietà proprio all'eccellenza di questa azienda.
D. La seconda ruota del DNA?
R. Il nonno faceva il "carraio", l'antesignano del carrozziere. Sceglieva i legni adatti, costruiva anche le ruote oltre ai carri. Il legno di quercia, inadatto per i raggi, lo vendeva alla Caproni per realizzare le eliche degli aeroplani.
D. Non ci sarà per caso in questo singolare DNA anche una terza ruota?
R. Si, da parte di padre che ha lavorato per 40 anni alla Pirelli. Direttore di Filiale, soggetto a trasferimenti ogni 6, 7 anni. Con la direzione alla Filiale di Catania siamo rimasti fino in quella città fino al 1952.
D. Cosa ricordi di quel "mondo" così lontano dal nostro?
R. Abitavamo sopra la Filiale e giocavo con i miei fratelli nelle grandi terrazze che coprivano i magazzini gomme. Ogni tanto arrivavano le vetture da corsa che partecipavano alla Catania-Etna, al Giro di Sicilia. I piloti spesso ci facevano salire mentre erano in attesa del cambio gomme. Quante bruciature sulle gambe per dei tubi di scarico estyerni.
D. Monfalcone si allontana o si avvicina?
R. Il trasferimento fu a Verona.
D. I cambiamenti avranno creato problemi di adattamento con le amicizie, gli studi?
R. Si, indubbiamente. Dopo Verona, Padova dove ho iniziato l'Università. Località strategica geograficamente per respirare della sana aria di olio di ricino, di olio Castrol...tra gare e circuiti. Anche papà era un appassionato col piede pesante e spesso faceva dare un aiutino alla vettura di famiglia dal suo meccanico di fiducia.
D. Una biografia come la tua piacerebbe anche a Marchionne...
R. Da Padova, nel crescendo della carriera,arriviamo a Milano. Poi mio padre dirigerà una fabbrica specializzata nella ricostruzione dei pneumatici.
D. Siamo ansiosi di sapere quando Giovanna entrerà in scena. Quando Cupido ha scagliato la freccia o meglio il pistone?
R. Giovanna, un bel ritratto di fanciulla, come cornice una Fulvia coupè 1300 S. Che colpaccio eh?
D. Anche gli studi sono stati in linea con i tuoi interessi?
R. Si, ho conseguito la laurea in Ingegneria meccanica.
D. Quali esperienze di lavoro hai maturato?
R. Dopo un inizio alla IBM, poi all'Alfa Romeo, si è sempre più materializzato il settore più importante della mia vita lavorativa: il vetro industriale che troverà, prima alla Società Italiana Vetro (SICURSIV), poi alla Glaverbel/ Ashai Glass Company l'anello di congiunzione tra ricerca e carriera. Infatti diventerò Direttore Commerciale a Parigi. E' stata anche una grande esperienza di vita.
D. Avevi studiato il francese a scuola?
R. Si,e poi perfezionato durante le estati in Svizzera con mio fratello.
D. Come sei approdato nel mondo delle storiche occupandoti per lavoro delle vetture nuove delle grandi Case francesi, italiane....?
R . Direi quasi per caso. La Morgan ci aveva fatto l'occhiolino, ma allora per volerla oltre ai 40 milioni, ed erano tanti, occorreva attendere fino a 4 anni. Era confezionata come un abito di sartoria. Accanto alla nostra casa sul Lago di Garda abitava per le vacanze anche l'Ing. Trivellato. Si proprio quello. E' lui ci ha venduto lo spyder rosso che i soci conoscono, tenuto come le cose sante e anche pagato come le cose sante. Ma ne valeva la pena!
D. Tra i seguenti abbinamenti dimmi quali preferisci: a) Vecchia MG con mazze da golf; b) GTA con cronometro elettronico; c) Ferrari con giubbotto di

Achille - Giro di Sicilia aprile 1951

Fiat 1200 Granluce - Mamma Delia Siusi

Giovanna e la Fiat 500D - ottobre 1954

Achille sui Kart - Lido di Jesolo luglio 1960

Filiale Pirelli di Catania 1950

pelle; d) Jaguar MK2 con abito di taglio inglese.
R. Le prenderei tutte quattro ma la preferita è il GTA, anche senza cronometri.
D. Ti piacerebbe ballare come Travolta nella "Febbre del sabato sera" o come Fred Astaire?
R. Il ballo non è mai stato il mio forte,diciamo che mi muovevo, però direi Fred Astaire.
D. Verdi o Puccini?
R. Verdi
D. Mac Donald o Enoteca Pinchiorri?
R. Enoteca Pinchiorri
D. Ti fermi ad aiutare una signora alla prese con il cambio della ruota?
R. Si, senz'altro se una signora non è capace l'aiuto. Giovanna è come un meccanico nel Pit sto
D. Vorresti un Presidente della Repubblica donna?
R. Si, senz'altro.
D. Come sei arrivato al nostro Club?
R. Grazie a Viaro e Alessandro che ho conosciuto alla concessionaria Renault. Stavo guardando i modellini di auto, altro mio antico hobby, e il resto è intuibile...
D. Il Club vive una nuova stagione con spinte propulsive che sono benefiche; hai qualche desiderio, consiglio....
R. Il Club possiede tendenzialmente tre anime: la sportiva, quella culturale e quella turistica. Un mix equilibrato sarebbe auspicabile.
D. Un rimpianto?
R. Quando ho fatto parte del Direttivo ho cercato tramite un sondaggio tra i Soci di sapere come vivevano il Club: critiche , desideri, suggerimenti...Risposero " quattro gatti"...
D. Chiuderei questa intervista con una frase di Dario Fo "Come è triste Venezia, ma non hai visto Monfalcone!"
R. Hai pienamente ragione e poi dopo 30 anni di Parigi...Però la Regione, anche se non facile da raggiungere, è difficile da dimenticare.

II Raduno 2013

Grazie alla collaborazione del MotoClub Trieste, che ci ospiterà nel piazzale della loro sede, domenica 19 maggio si terrà il II Raduno del Club. L'appuntamento sarà dalle ore 9:30 presso la Sede dei Motocilisti in via delle Saline (percorrendo la via delle Saline, verso Muggia, troviamo prima Pasta Zara, poi Confartigianato, poi la sede).
Attrezzeremo sul loro piazzale un percorso di regolarità non banale e, prima delle prove cronometrate valide per il Campionato Sociale previste per le ore 11:30), potremo percorrere varie volte il percorso e migliorare i nostri tempi sui pressostati. Terminate le prove ci trasferiremo verso Capodistria (per strade secondarie: non serve la vignetta) dove pranzeremo presso la Birreria Emonec. Il menu prevede antipasto di affettati, "fusi" istriani con i funghi, piatto di grigliata mista ed impanato, dolce e caffè, il tutto annaffiato dalla birra artigianale della Birreria. Dopo il pranzo e la premiazione della prova mattutina visiteremo la fabbrica della birra e ritorneremo, sempre in carovana, a Trieste. Il costo a persona sarà di € 30,00. Eventuali "bis" e "tris" di birra andranno pagati direttamente al cameriere.
Iscrizioni e prenotazioni presso il segretario Paolo Grava (tel. 3332353231)

Club dei Venti all'Ora

Club Federato ASI
Trieste - via Frausin 1/b

I Veicoli di Ieri sulle Strade di Domani

TUTTI I NOSTRI NUOVI CONTATTI

rodda@clubdeiventiallora.it - La mail del Presidente

dilauro@clubdeiventiallora.it - Risponde Francesco

grava@clubdeiventiallora.it - Il vostro segretario - telefono 3332353231

webmaster@clubdeiventiallora.it - Per comunicazioni e collaborazioni sul nostro sito internet - Risponde Giovannini

commissariotecnico@clubdeiventiallora.it - Per tutte le vostre richieste rispetto ai documenti ASI - Risponde Giuliano Tolentino

FIRST WINE & CHAIR CLASSIC

Carissimi amici di tante belle avventure mancano ormai poche settimane al via del I°Grand Tour Turistico Culturale che si svolgerà tra Trieste e i vigneti del Collio e dei Colli Orientali del Friuli i prossimi 8 e 9 giugno 2013.

Il percorso, che ho avuto modo di rivedere più volte in questi ultimi giorni, per accertarmi che tutto sia in ordine per il passaggio delle nostre amate vetture, è sempre più bello, più verde, con gli alberi in fiore e le vigne sempre più rigogliose.

A questo proposito volevo darvi alcune indicazioni sul pomeriggio e la serata di sabato, sul percorso di domenica e sui quiz turistico-culturali.

Sabato pomeriggio, alle verifiche, vi daremo subito il “Road Book” con la prima scheda quiz ed il percorso dettagliato di domenica. Siate curiosi! Troverete tutte le risposte alle venti domande. Cinque sulla Centrale Idrodinamica, cinque sul Museo Ferroviario di Campo Marzio, cinque sul Tram di “Opcina” e cinque…a sorpresa! Dopo la visita alla Centrale Idrodinamica, ci sposteremo in carovana alla Stazione di Campo Marzio per una visita guidata al Museo. Al rientro in Porto Vecchio, dopo aver riconsegnato all’organizzazione la scheda con le risposte, vi attende, in Centrale Idrodinamica, una serata enogastronomica coi fiocchi.

Undici Aziende Vinicole tra le più importanti della D.O.C. Collio e Colli Orientali del Friuli, incluse le tre che visiteremo domenica. Mario Schiopetto a Capriva, con il Mario Schiopetto Bianco ed il Podere dei Blumeri Rosso. Visintini Andrea a Corno di Rosazzo, con la Malvasia Collio, Sauvignon e Friulano. Le Vigne di Zamò a Rosazzo, con il Pinot Bianco Tullio Zamò ed il Rosazzo Pignolo.

Cinque Presidi Slow Food. Pasta Barone, famosa per la sua pasta fresca, pasta ripiena e gnocchi di qualsiasi tipo e formato. D’Osvaldo, con il prosciutto di Cormòns leggermente affumicato, il prosciutto dolce, lo speck e la pancetta.

Gli altri tre Presidi ci faranno gustare formaggio, olio e miele.

Nel Road Book troverete anche una “Scheda Concorso” per votare il miglior Vino Bianco, il miglior Vino Rosso ed il miglior Bollicine della serata.

Domenica mattina, alla partenza da Piazza Ponte Rosso, dove la BCC di Manzano ha la sua filiale triestina, consegneremo la seconda scheda quiz con altre venti domande. Non mi stancherò di ripetere: siate curiosi lungo il percorso! Troverete tutte le risposte alle prime quindici domande senza l’aiuto di telefonini, iPad e compagnia...guardatevi in giro ed ammirate il paesaggio!

Le ultime cinque domande…a sorpresa!

Le soste nelle tre Aziende Vinicole saranno di circa mezz’ora e ci permetteranno di assaggiare con moderazione i vini e dare un’occhiata alle cantine. Chi vorrà potrà approfittare per comperare qualche bottiglia.

All’arrivo nella seicentesca Villa Dragoni a Buttrio, vero e proprio gioiello della famiglia Danieli, dopo aver riconsegnato la scheda quiz per permettere all’organizzazione di stilare le classifiche, vi attende un pranzo che farà cocorrenza al buffet di sabato sera. Seguiranno le premiazioni e l’annuncio del II° Grand Tour 2014.

A grande richiesta, per gli appassionati sportivi, abbiamo organizzato il “I° trofeo di Regolarità BCC Manzano Credito Cooperativo” che si svolgerà a Manzano nell’area della Palestra Comunale a partire dalle 17:30. La partecipazione è libera. La prova, con tabellone di tipo tennistico, ricorderà la sfida sul Laghetto di Madonna di Campiglio della Winter Marathon.

Saranno certamente numerosi…” I Veicoli di Ieri sulle Strade di Domani”.

Attendiamo le vostre iscrizioni: i posti sono limitati e potremo accettare solo le prime 50 iscrizioni.

Achille Tresoldi.